

HENRI DE TOULOUSE LAUTREC

IL MONDO DEL CIRCO
e di Montmartre

a cura di
Joan Abelló

UNA PRODUZIONE
NA
arte & cultura
VIG
ARE

PARMA

Palazzo Dalla Rosa Prati

dal **07 Settembre**
2024
al **12 Gennaio**
2025



HENRI DE TOULOUSE LAUTREC

Hemingway era solito dire che Parigi era una festa perché erano "molto poveri, ma molto felici", riferendosi al periodo in cui vissero nella Ville Lumière con la prima moglie. Ma Parigi aveva già vissuto una spettacolare fin de siècle e Montmartre, in un periodo di tempo relativamente breve, era diventata il centro letterario e artistico che avrebbe segnato la fine del secolo. Con il tempo, l'atmosfera culturale e ludica finì per essere commercializzata dai suoi stessi creatori, al punto che, ironia della sorte, la bohème divenne una delle principali attrazioni turistiche internazionali.

Ma tra tutti gli artisti bohémien che sperimentarono nuove forme di creazione, Henri de Toulouse-Lautrec si distinse come uno dei più rappresentativi tra i bohémien parigini che abitavano il quartiere di Montmartre.

Nato da una famiglia aristocratica, ebbe un'infanzia felice, anche se soffrì di una malattia ossea che, insieme a due incidenti che gli causarono fratture ai femori, condizionò la sua crescita e gli impedì di raggiungere un'altezza superiore al metro e mezzo. Era affetto da picnodisostosi, poi conosciuta come sindrome di Toulouse-Lautrec. La fragilità fisica lo portò a rinunciare a molte attività fisiche tipiche della sua classe sociale.





Ben presto eccelle nel disegno e, con il sostegno di parenti e amici pittori della famiglia, si trasferisce a Parigi nel 1881.

Pochi anni dopo si sposta a Montmartre, apre un proprio studio e inizia a frequentare i luoghi di intrattenimento, godendo della vita notturna e delle feste del quartiere. Entrò in contatto con importanti artisti dell'epoca, come Vincent van Gogh e Edgar Degas, che ebbero una profonda influenza sul suo stile. Toulouse-Lautrec divenne presto noto per il suo approccio audace e innovativo all'arte, spesso ritraendo la vita quotidiana e le scene di intrattenimento della Parigi notturna. Una delle caratteristiche distintive del suo lavoro fu l'uso della litografia, una tecnica di stampa che gli permise di creare immagini vivide e vibranti che catturavano l'essenza dei suoi soggetti. I suoi manifesti pubblicitari per spettacoli teatrali e cabaret divennero rapidamente iconici, contribuendo a definire l'immagine della Parigi bohémienne dell'epoca. È considerato un artista post-impressionista, poiché conserva la capacità di restituire la realtà così come viene colta dal suo occhio, ma si differenzia dagli impressionisti per una componente emotiva che anticipa l'espressionismo.

Morì prematuramente all'età di soli 36 anni, nel 1901, a causa di complicazioni legate all'alcolismo e alla sifilide. Nonostante la sua breve vita, il suo impatto sull'arte moderna è durato nel tempo, influenzando generazioni di artisti successivi e lasciando un'eredità indelebile nella storia dell'arte.



Joan Abelló

Il curatore

Dottore in Scienze umanistiche presso l'UPF-Università Pompeu Fabra, Barcellona. Diploma in gestione culturale e fundraising (ESADE Business School, Barcellona). Direttore del Cercle Artístic de Barcelona e Direttore dell'Institut Catalunya Àfrica. Storico, curatore indipendente di mostre e critico d'arte e design. Ha collaborato con diverse scuole e università d'arte e design in Italia, Stati Uniti e Spagna. Direttore del Reial Cercle Artístic de Barcelona e direttore dell'Institut Catalunya Àfrica. Ha curato studi sull'arte e la letteratura in pubblicazioni in America, Asia ed Europa. Dal 2003 collabora con il settimanale El Temps. Ha curato e collaborato a diverse mostre e attività legate al design, all'arte e alle letterature contemporanee, con musei e istituzioni in America, Asia ed Europa. Tra le istituzioni più importanti con cui ha collaborato: Palazzo Grassi, Venezia 1986; Centro de Desarrollo de las Artes Visuales. Convento de Santa Clara, L'Avana, 1998; Casa Àsia, Barcellona 2003; Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid 2004; Museu Barbier-Mueller d'Art Precolombí, Barcellona 2006; Museu Internacional de las Artes Appliqués Today, Torí 2007; La Pedrera de CatalunyaCaixa, Barcellona 2009; Fundació Palau, Caldes d'Estrac 2010; Fundación Antonio Pérez, Conca 2010; Museu de Reus, 2011; Real Academia de Bellas Artes de San Fernando, Madrid 2012; Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, 2013; Riverside Art Museum, Pechino 2016; Palazzo Merulana, Roma 2019.

LA MOSTRA

La mostra esplora il genio artistico di Henri de Toulouse-Lautrec attraverso la lente delle sue iconiche litografie e dei suoi audaci manifesti. Immergendosi nel vibrante contesto della Parigi fin-de-siècle, offre uno sguardo approfondito sulle opere di uno dei più grandi maestri dell'arte grafica del XIX secolo.

La mostra, che arriva **per la prima volta in Italia** dopo diverse tappe in Europa, si compone di oltre 120 opere e vuole celebrare i **160 anni dalla nascita di Toulouse-Lautrec**.

L'esposizione si apre con una panoramica del vivace ambiente artistico e culturale di Parigi durante la Belle Époque, evidenziando l'atmosfera ribollente dei caffè, dei cabaret, dei teatri e del circo, che tanto hanno ispirato Toulouse-Lautrec. Trovò, infatti, conforto e ispirazione nelle strade, nelle prostitute e nei locali di Montmartre, primo fra tutti il Moulin Rouge, che divennero soggetti di molte delle sue opere più celebri.

Il percorso allestitivo della mostra metterà in luce proprio i suoi temi ricorrenti, tra cui il circo, la vita notturna parigina, i ritratti di artisti e celebrità dell'epoca e la rappresentazione delle classi sociali marginalizzate. Attraverso una sequenza cronologica e tematica, i visitatori potranno apprezzare l'evoluzione dello stile di Toulouse-Lautrec e le diverse tecniche che ha impiegato nella corso della sua carriera.



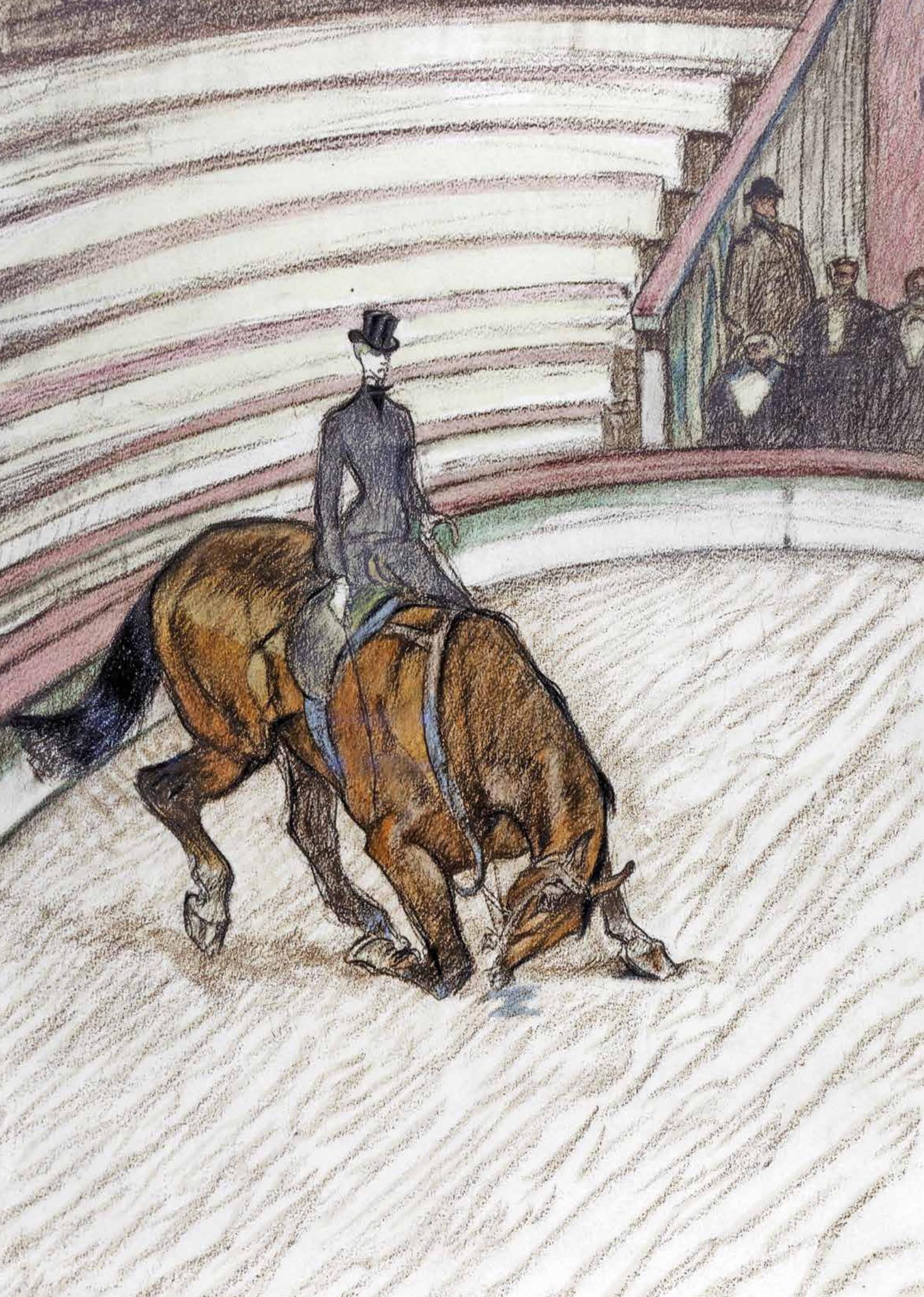
LAUTREC E IL CIRCO

La sua vita venne presto segnata dalla dissolutezza delle sue notti, dall'alcolismo e dalla sifilide e Toulouse-Lautrec dovette essere ricoverato per disintossicarsi. Ciò non di meno non smise di dipingere, anche quando le sue gambe rimasero paralizzate. Fu allora che realizzò una serie di 39 disegni, esposti in mostra e dedicati al mondo del circo e al suo luogo preferito, il Circo Ferdinando.

Con una prospettiva visiva influenzata dalla fotografia e una visione originale dei protagonisti di questo mondo, Toulouse-Lautrec stilizza le figure di funamboli e trapezisti in pose complicate, suggerendo l'anelito alla padronanza del corpo di fronte all'impossibilità del proprio.

Con personaggi come il clown Cha-O-Kao, il direttore Monsieur Loyal o i clown Footit e Chocolat, il pittore trovò il modo di esprimere un'arte spoglia di moralità e libera da pregiudizi... profondamente umana.





LAUTREC E I MANIFESTI

La mostra presenta anche illustrazioni, schizzi veloci e manifesti dell'ultimo periodo di Toulouse-Lautrec.

Utilizzava uno stile distintivo, caratterizzato da colori audaci, linee forti e una sensazione di movimento. I suoi manifesti pubblicitari per il Moulin Rouge e altri locali notturni parigini catturavano l'essenza della vita notturna parigina, spesso ritraendo ballerine, cantanti e artisti.



Jane Avril



Flautner
23

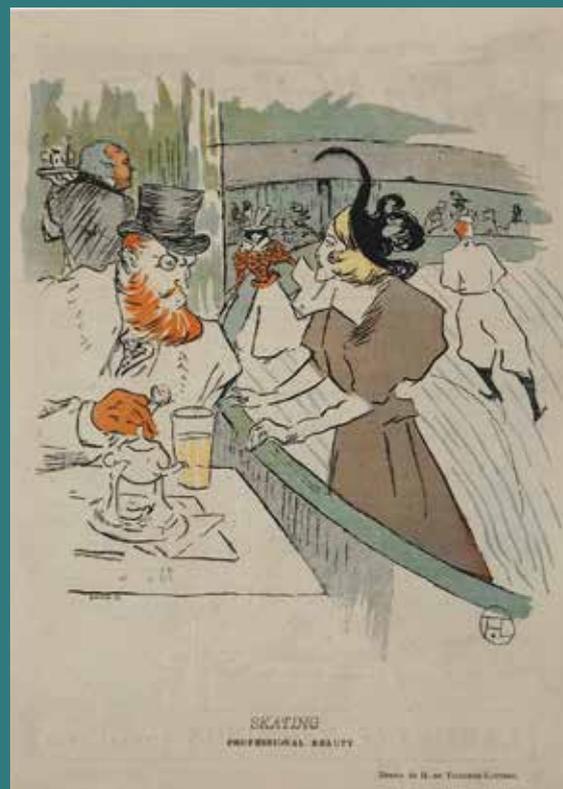
© 1917 by the Flautner Co.

LAUTREC E I RITRATTI

Particolarmente degni di nota anche i ritratti, che contrappongono la sensibilità e la delicatezza dei disegni della serie Elles, la velocità e la spontaneità dei gesti delle figure del Bois de Boulogne e le caricature dei personaggi dell'alta società. La figura umana è sempre stata il suo leitmotiv, ma le donne sono state le sue vere muse e il motore per il suo lavoro.

Toulouse-Lautrec era come un "voyeur autorizzato", uno spettatore silenzioso di un'intimità femminile che ci viene mostrata come raramente è stata mostrata prima. Loro, rilassate nei caffè o a passeggio lungo i viali, in atteggiamenti amorosi o addirittura assonnati, catturate come in un'istantanea, denotano la fiducia che riponevano in lui e la passione che provava nel ritrarle. È curioso notare come la maggior parte delle figure umane ci dia le spalle, come se Henri volesse posizionarci dietro le quinte.

La sezione dei ritratti offre, così, ai visitatori un'opportunità unica di esplorare il talento di Toulouse-Lautrec nel catturare l'essenza e la personalità dei suoi soggetti. Dalla nobiltà decadente ai volti noti del mondo dell'arte e dello spettacolo, i ritratti di Toulouse-Lautrec offrono uno sguardo intimo sulla società parigina dell'epoca.



Ritratti della nobiltà e dell'aristocrazia

Questa sezione presenta i ritratti commissionati da membri dell'alta società parigina, mostrando la maestria di Toulouse-Lautrec nel catturare la raffinatezza e l'aristocrazia dei suoi soggetti. Attraverso una selezione di opere, i visitatori possono esplorare il mondo elegante e decadente della nobiltà parigina.



Ritratti di artisti e intellettuali

Qui sono esposti i ritratti di artisti, scrittori e intellettuali che popolavano gli ambienti culturali frequentati da Toulouse-Lautrec. Dalle personalità eccentriche ai geni creativi, questi ritratti offrono uno sguardo privilegiato sugli amici e i colleghi dell'artista, evidenziando le relazioni e le influenze che hanno plasmato il suo lavoro.



Ritratti dei protagonisti della vita notturna

Questa sezione mette in mostra i ritratti dei protagonisti della vita notturna parigina, dai ballerini ai proprietari di cabaret, immortalati da Toulouse-Lautrec nei suoi dipinti e manifesti. Attraverso queste opere, i visitatori possono esplorare il mondo vivace e frenetico dei luoghi di intrattenimento che tanto affascinavano l'artista.



MULTIMEDIA E SCENOGRAFIA

La mostra si conclude con uno spazio dedicato alla multimedialità. Una sala immersiva coinvolge il pubblico grazie ad una sequenza di immagini proiettate, dove le opere più importanti di Toulouse-Lautrec si animano in una interazione giocosa con il visitatore.

Per arricchire l'esperienza viene ricreata un'ambientazione scenografica che riporta il visitatore all'interno di un tradizionale camerino del famoso Moulin Rouge della Parigi dell'epoca.

Gli oggetti e gli arredi che circondano il visitatore, sono talmente realistici da trascinarlo in una dimensione immaginifica, nella quale la libertà di interpretare una ballerina di can-can o un attore, diventa realtà.



HENRI DE TOULOUSE LAUTREC

PER INFORMAZIONI

351 840 3634 | 333 609 5192

info@navigaresrl.com

PRODUZIONE



navigaresrl.com